

NEL RAGGIO DELLA  
PITTURA DI LUCE

2.

ALESSO BALDOVINETTI  
(circa 1423/1426-1499)

Alesso nasce a Firenze, tra il 1423 e il 1426 circa, da Baldovinetto dei Baldovinetti, di un'antica e importante famiglia di mercanti. Con ogni probabilità è un figlio illegittimo.

«Alesso Baldovinetti da propria volontà tirato, abbandonò la mercanzia a che sempre avevano atteso i suoi, e nella quale esercitandosi onorevolmente si avevano acquistato ricchezze e vivuti da nobili cittadini, e si diede alla pittura. Essendo ancora fanciulletto, quasi contra la volontà del padre, che avrebbe voluto che egli avesse atteso alla mercatura, si diede a disegnare, et in poco tempo vi fece tanto profitto che il padre si contentò di lasciarlo seguire la inclinazione della natura».

1449: Inizia il *Libro di Ricordi*, nel quale registra tutte le commissioni che riceve.

1453 e 1455: realizza due piccoli mosaici negli archi sopra le porte del Ghiberti all'interno del Battistero di Firenze.



«Dicesi che Alesso s'affaticò molto per trovare il vero modo del mosaico, e che gli capitò finalmente alle mani un tedesco che andava a Roma alle perdonanze, e che alloggiandolo imparò da lui il modo e la regola di condurlo. In San Giovanni, sopra le porte di bronzo, fece allora dalla banda di dentro alcuni Angeli che tengono la testa di Cristo. Per la quale opera gli fu ordinato dai consoli dell'Arte de' Mercatanti che rinettasse e pulisse tutta la volta di quel tempio perché aveva bisogno d'esser rassettata e racconcia. Insegnò Alesso il magisterio de' mosaici a Domenico Ghirlandaio, il quale a canto a sé poi lo ritrasse nella cappella de' Tornabuoni in Santa Maria Novella, nella storia dove Giovacchino è cacciato del tempio, nella figura d'un vecchio raso con un cappuccio rosso in testa».

1460-1461: termina gli affreschi della cappella maggiore di Sant'Egidio (parete dell'altare e parte mancante dello *Sposalizio di Maria* di Domenico Veneziano).

1461-1462: dipinge, per lo più a secco, la *Natività* nel chiostrino dei Voti della SS. Annunziata.

1463: fornisce a Giuliano da Maiano disegni colorati per le tarsie della Sagrestia delle Messe nel Duomo di Firenze.

1466-1467: realizza la gran parte dei dipinti della Cappella del cardinale del Portogallo a San Miniato in Monte (*Profeti* su muro e *Annunciazione* su tavola).

1465: fornisce a Domenico di Michelino il disegno per il *Dante* in Duomo.

Marzo 1469: riceve dalla famiglia Gianfigliuzzi l'incarico di decorare la cappella maggiore di S. Trinita: i dipinti murali sono perduti, la pala d'altare con la *Trinità* è nella Galleria dell'Accademia di Firenze.

«Fece la tavola maggiore e la cappella di Santa Trinita, per Messer Gherardo e Messer Bongiani Gianfigliuzzi, onoratissimi e ricchi gentiluomini fiorentini, dipignendo in quella alcune storie del Testamento Vecchio, le quali Alesso abbozzò a fresco e poi finì a secco, temperando i colori con rosso d'uovo mescolato con vernice liquida fatta a fuoco. La qual tempera pensò che dovesse le pitture diffendere dall'acqua; ma (...) si è in molti luoghi l'opera scrostata; e così dove egli si pensò aver trovato un raro e bellissimo segreto, rimase della sua opinione ingannato. Ritrasse costui assai di naturale, e dove fece la storia della reina Sabba che va a udire Salamone, ritrasse il Magnifico Lorenzo de' Medici (...). Nell'altra storia, che è dirimpetto a questa, ritrasse Alesso Luigi Guicciardini il vecchio, Luca Pitti, Diotisalvi Neroni, Giuliano de' Medici (...). I quali tutti ritratti si riconoscono benissimo (...). Mise in questa opera Alesso molto tempo, perché era pazientissimo e voleva condurre l'opere con suo agio e comodo».

1479: Alesso, che ha circa 55 anni, sposa Daria Guadagni, ricca vedova di una buona famiglia fiorentina.

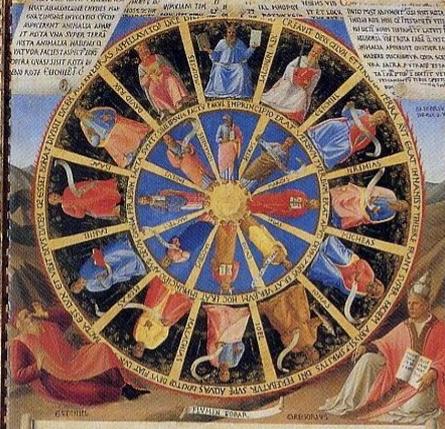
1483: riceve dall'Arte della Mercanzia (o di Calimàla) l'incarico di conservatore a vita dei mosaici del Battistero e di San Miniato al Monte.

29 agosto 1499: muore.

«Visse Alesso anni ottanta (...). Fu suo discepolo il Graffione fiorentino, che sopra la porta degl'Innocenti fece a fresco il Dio Padre, con quegli Angeli che vi sono ancora. (...) Ma tornando ad Alesso, egli finì l'arte e la vita nel 1448, e fu dai suoi parenti e cittadini sotterrato onorevolmente».

«Disegnò molto bene, come nel nostro libro si vede in un mulo ritratto di naturale, dov'è fatto il girare de' peli, con molta pazienza e con bella grazia. Fu Alesso diligentissimo nelle cose sue, e di tutte le minuzie che la madre natura sa fare, si sforzò d'essere imitatore. Ebbe la maniera alquanto secca e crudetta, massimamente ne' panni. Dilettossi molto di far paesi, ritraendoli dal vivo e naturale, onde si veggiono nelle sue pitture fiumi, ponti, sassi, erbe, frutti, vie, campi, città, castella, arena et altre infinite simili cose».

Giorgio Vasari



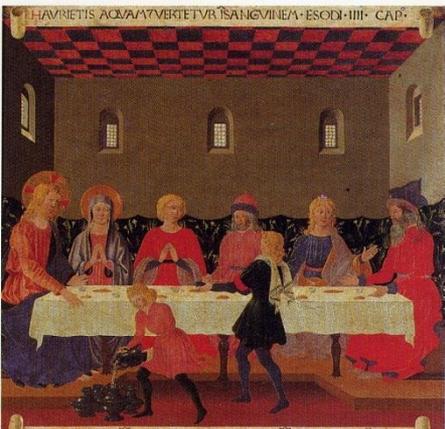
CIRCUMCISIMINI DOMINO VI... IUDA T... ANTEFE P... P... CORONVM VESTRVM... FER... III... C...



ECCE VIRGO CONCIPET ET PARIET FILIUM ET VOCABIT NOMEN EIS EMANUEL... YSA. IX. C...



PARVUS NATUS EST MIHI ET NUNC DATUS EST MIHI NOME... P... YSA. IX. C...



HABNETIS AQUAM VERTITE IN SANGUINEM... ESOD. III. CAP...



POSTQ... CONSUMATI SVNT HIS OCTO VI... CIRCUMCISE... P... YSA. IX. C...



ET APERTIS THESAVRIS SVIS OBTULERIT EI ANIMAM THYS... MACC. II. C...



IMPLETI SVNT DIES VI PARIET ET PERIET FILIUM SVVM PRIMOGENITVM... IYSA. II. C...



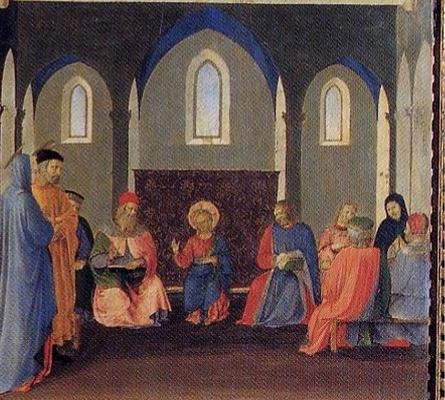
VOX DOMINI TONAVIT SUPER AQUAS... PS. XXVIII. C...



S... VIRGAE ACCIPITE PVIRVM ET MATREM... EP... PVG... INCIPI... TVM... MACC. II. C...



ET APERTIS THESAVRIS SVIS OBTULERIT EI ANIMAM THYS... MACC. II. C...



IMPLETI SVNT DIES VI PARIET ET PERIET FILIUM SVVM PRIMOGENITVM... IYSA. II. C...



VENTI IESU... TRAITATVS E... AIC... NIORDANE... A... PR... C...



1448-1450 circa

VOX DOMINI ITONUIT SVPER AQVAS · P̄S · XXVIII · C̄ ·  
DE SC̄DIT 7 LAVIT SE PTIES IN IORDANE · III · R̄ · V · C̄ ·



VENIT IESV̄ BAPTIZAVS Ē A IŌHE NIORDANE · M̄ · PRIMO · C̄ ·

ET REPLETA ERAT GLORIA DOMVS DOMNI · ESECHIELIS · XXXIII · C̄ ·

1448-1450 circa

# La caccia di Tolosa

(Alesso Baldovinetti ?, 1454-1455 circa?)

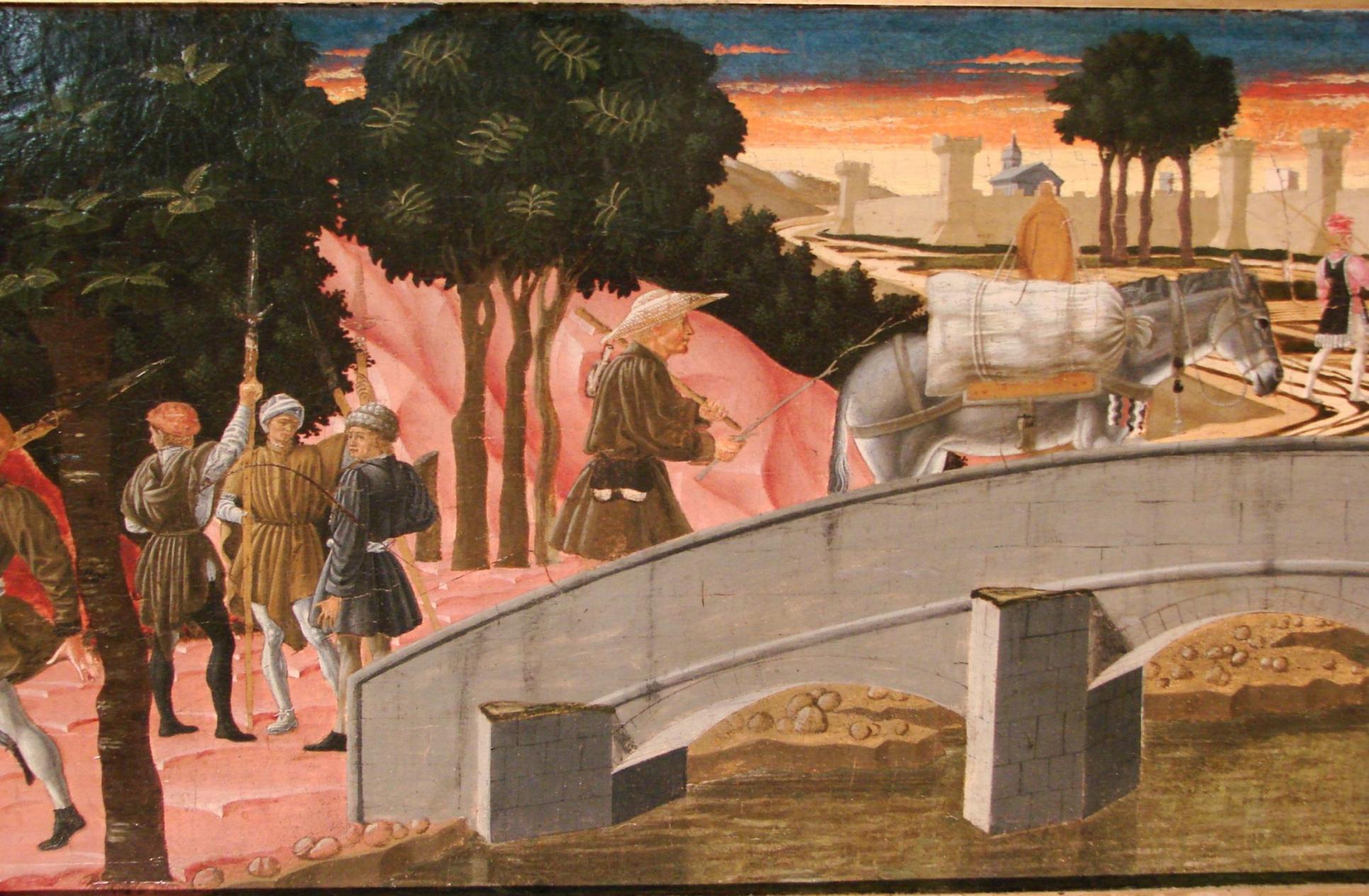


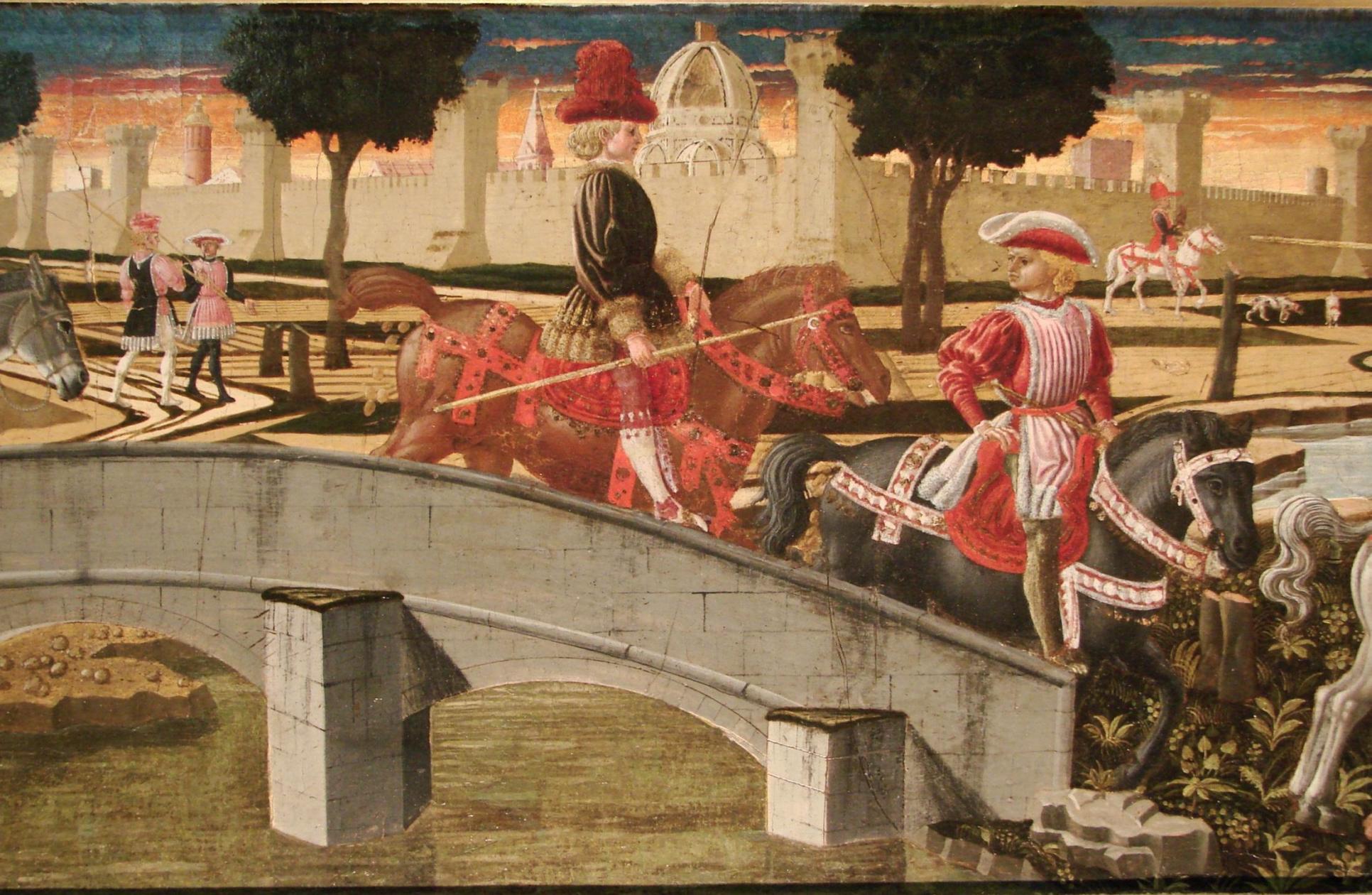
Tolosa, Musée des Augustins

(è stata attribuita anche ad Andrea del Castagno e a «Giovanni di Francesco»)





























Mosaico nell'archetto sopra la porta est del Battistero di Firenze, 1455





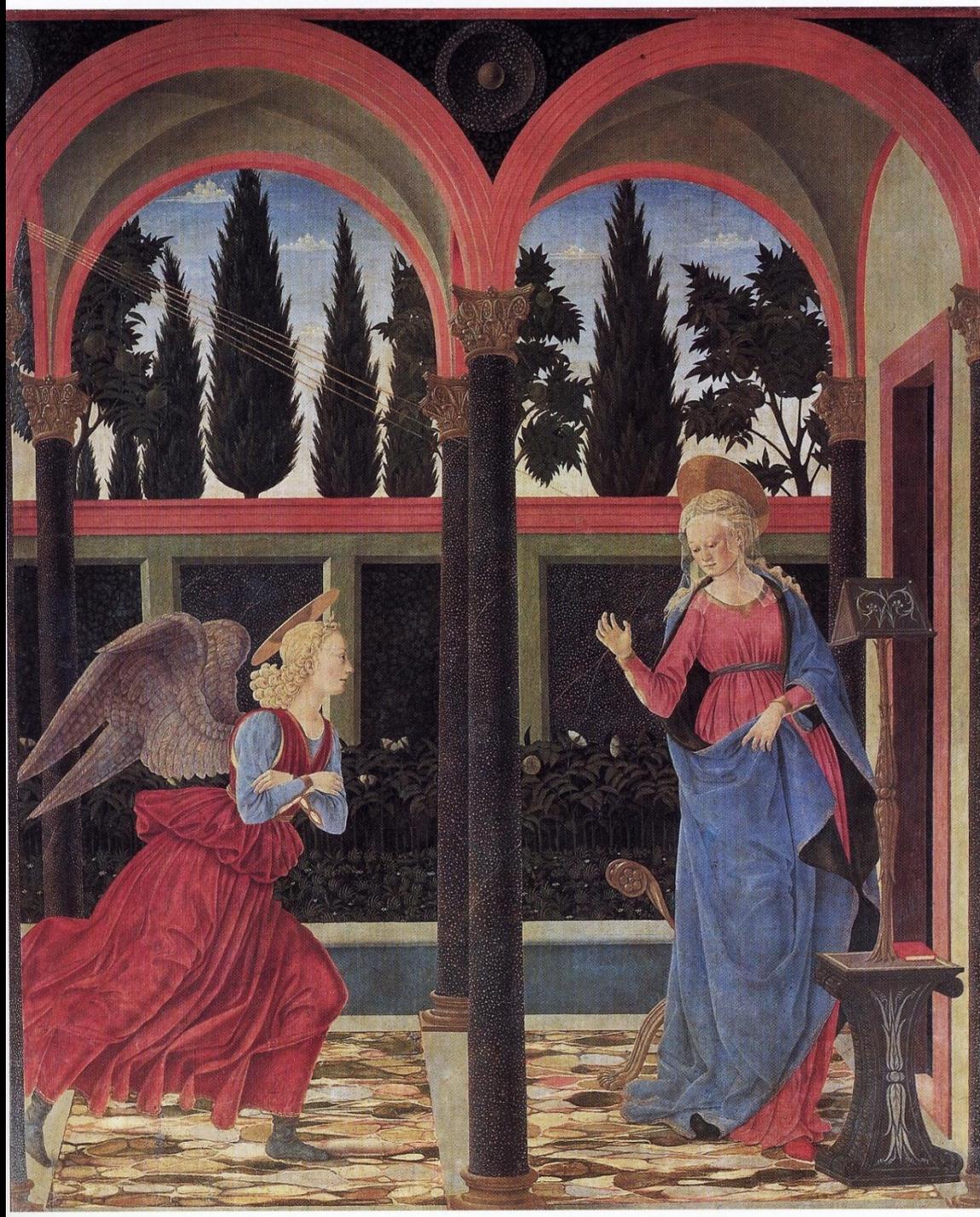
Pala per la cappella della  
Villa Medici a Cafaggiolo  
(Firenze, Uffizi)

La cappella fu  
ristrutturata da  
Michelozzo nel 1451.  
La pala potrebbe essere  
stata dipinta per la nascita  
di Giuliano de' Medici,  
nel 1453.



*Annunciazione, 1457 circa*  
(dalla chiesa di  
San Giorgio alla Costa)

Firenze, Uffizi







Particolare della pala per la  
Villa Medici di Cafaggiolo

*Madonna col bambino*  
Parigi, Louvre



*Natività*

Firenze,  
SS.

Annunziata  
chostro  
dei voti

1460-1462

«Fece nella Nunziata di Firenze, nel cortile dietro a punto al muro dove è dipinta la stessa Nunziata, una storia a fresco, ma ritocca a secco, dove è una Natività di Cristo, fatta con tanta fatica e diligenza, che in una capanna che vi è, si potrebbero annoverar le fila et i nodi della paglia. Vi contrafece ancora in una rovina d'una casa, le pietre muffate, e dalla pioggia e dal ghiaccio logore e consumate; con una radice d'ellera grossa, si ricuopre una parte di quel muro, nella quale è da considerare che con lunga pazienza fece d'un color verde il ritto delle foglie e d'un altro il rovescio, come fa la natura, e oltre ai pastori vi fece una serpe, o vero biscia, che camina su per un muro, naturalissima».





La pittura a secco



